

Filosofia antica e medievale

Periodo religioso

Patristica

Scolastica

Diffusione della filosofia a Roma

Prima della nascita dell'impero, si diffondono:

- **Stoicismo**: Seneca, Marco Aurelio, Cicerone (eclettico)
- **Epicureismo**: Lucrezio
- **Scetticismo**: Sesto Empirico

Roma imperiale

- Dopo la nascita dell'impero, la situazione cambia e cominciano a diffondersi nuove filosofie irrazionalistiche, che tentano di rispondere a nuovi bisogni spirituali:
- Es. **GNOSI** o **FILOSOFIA GNOSTICA** (la vita è dominata dal dolore e dal male, bisogna servirsi di pratiche magiche per liberarsi dal male)
- Si diffonde anche l'**EBRAISMO**, che parla di Dio come **creatore** del mondo
- Comincia a diffondersi il **CRISTIANESIMO**
- Si comincia a cercare di conciliare la filosofia antica con queste nuove credenze:
 1. Socrate viene visto come un messia
 2. di Platone si riprendono alcune tematiche: l'idea del Bene che domina tutto

Intanto ad Atene

- Sono ancora attivi i filosofi che proseguono il pensiero di Platone e Aristotele
- Rifiutano ogni compromesso con il Cristianesimo, ma anche le loro filosofie sono influenzate dal clima religioso del periodo.
- Ad es. **PLOTINO**, riprende Platone e fonda il neo-platonismo, che contiene molti elementi che potrebbero andare d'accordo col cristianesimo, tanto che S. Agostino osserverà: se Plotino fosse vissuto poco di più **avrebbe “cambiato poche parole e poche frasi e sarebbe divenuto cristiano”**.

Il neoplatonismo e Plotino

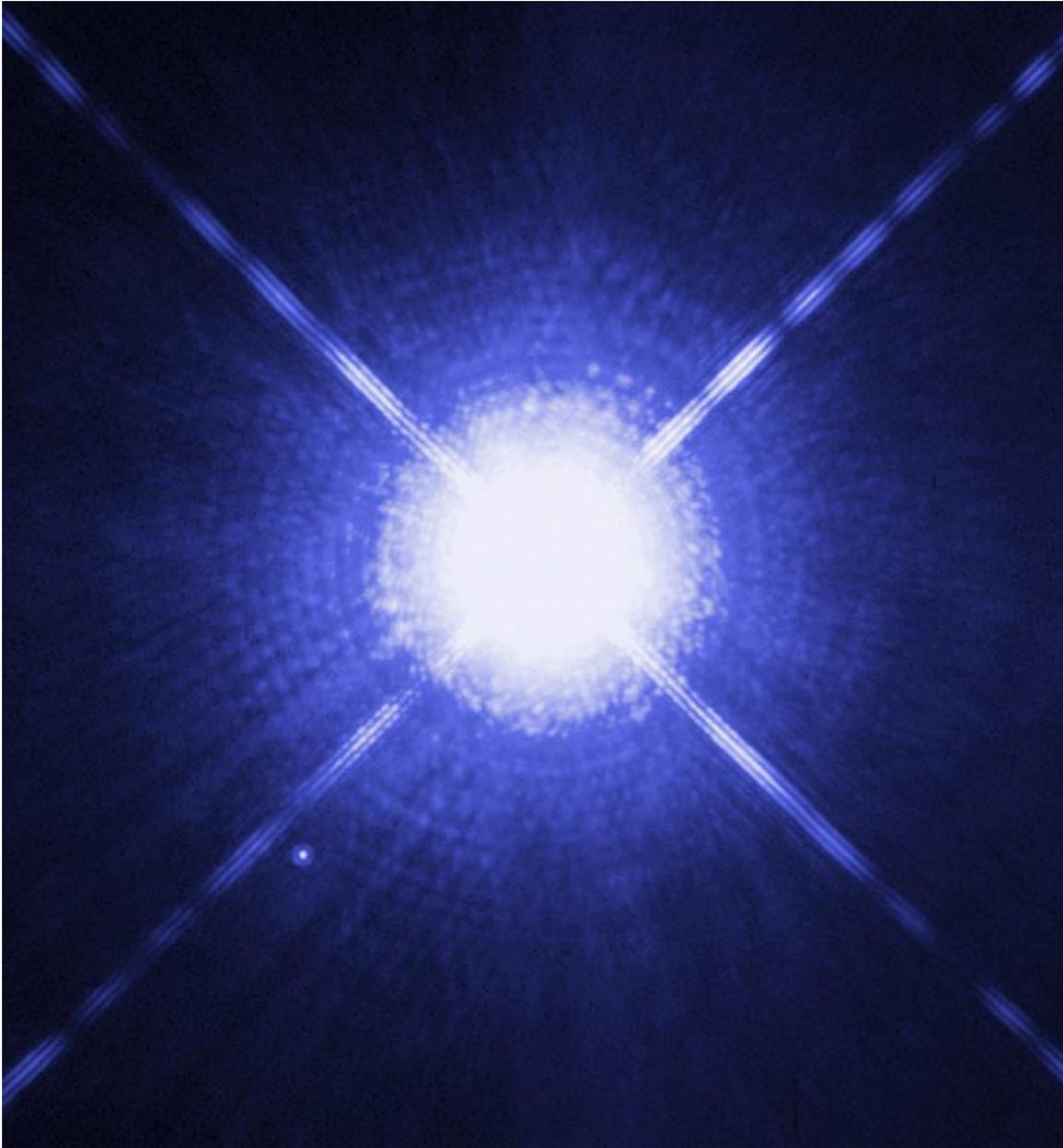
(Plotino: 204 d. C. – 270 d. C.)

- L'Unità è il concetto più importante: in tutto si ritrova l'unità → cfr. Pitagora
- L'Uno è talmente perfetto e ricco d'essere che dall'Uno trabocca il mondo
- Il mondo però non è dato da un atto di creazione ma emana dall'Uno come il profumo da un fiore (mancanza il creazionismo, presente nell'ebraismo)
- Più ci si allontana dall'Uno e più si entra nel campo della materia e del non essere.
- Tutte le cose derivano dall'Uno e fra di esse vi è l'uomo, dotato di anima, vuole ritornare all'Uno e vi si ricongiunge mediante l'**ESTASI**.

Plotino

204 d. C. – 270 d. C.





Le tre ipòstasi o gradi dell'essere

L'Uno, l'intelletto, l'anima

(e infine c'è l'oscurità, la materia = il non essere)

*«Si può paragonare l'Uno alla **luce**,
l'essere che segue (l'intelletto) al **sole**
e il terzo (l'anima) all'astro della **luna**
che riceve la sua luce dal sole»*

L'estasi

«Spesso, destandomi a me stesso dal mio sogno corporeo e diventato estraneo ad ogni altra cosa, contemplo nel mio intimo una bellezza meravigliosa e credo, soprattutto allora, di appartenere a un più alto destino; realizzando una vita migliore, unificato col divino e fondato su di esso, arrivo ad esercitare un'attività che mi pone al di sopra di ogni altro essere spirituale. Ma dopo questo riposo in seno al divino, disceso dall'intelligenza alla riflessione, mi domando come sia possibile, ora, questa discesa e in qual modo l'anima abbia potuto entrare nel corpo, pur essendo in sè stessa, come mi apparve, benchè dimorante in un corpo» (Plotino)

Cristianesimo: Patristica e Scolastica

- Con l'Editto di Milano (313) il cristianesimo ottiene la libertà di culto nell'impero e perciò si diffonde
- dall'incontro tra la nuova religione cristiana e la filosofia greca, nascono la filosofia patristica e poi quella scolastica, che sono le due correnti della filosofia medievale

Fede e ragione:

il problema centrale nella filosofia patristica e scolastica

- Come comportarsi se i testi sacri dicono una cosa e la scienza e la ragione ne dicono un'altra?
- Es. resurrezione (e altri dogmi cristiani)
- Es. conciliazione tra la visione copernicana e quella contenuta nella Bibbia (problema che si porrà successivamente)

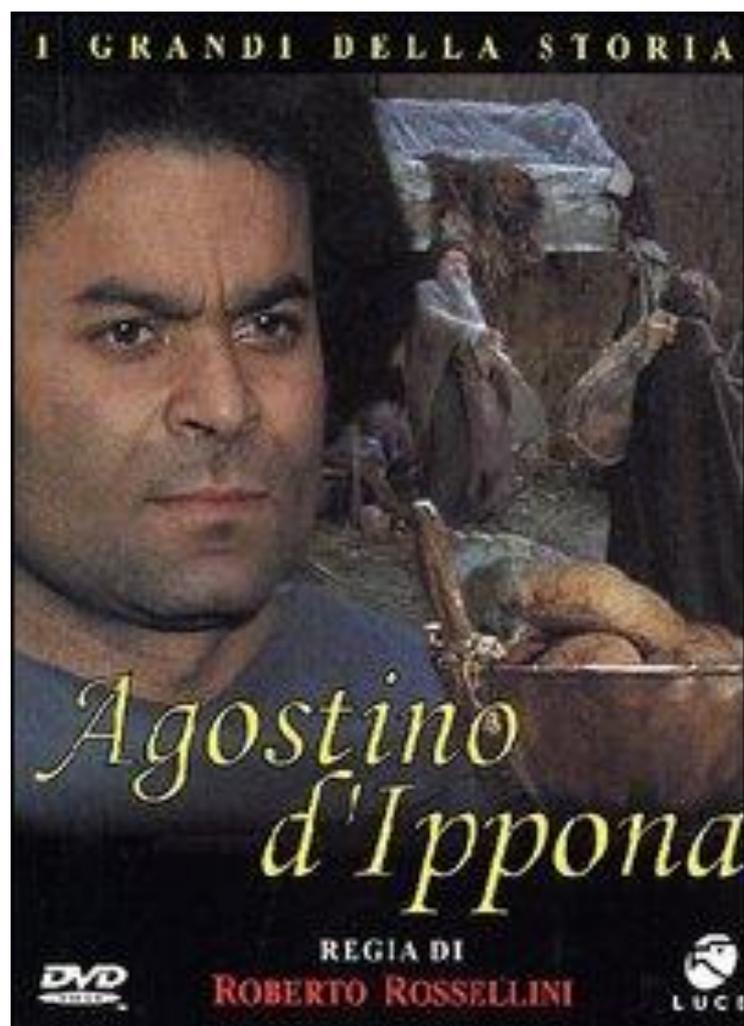


S. Agostino (354-430):

il più importante fra i padri della Chiesa

- Vita e opere. *Le confessioni*. Carattere **apologetico** delle sue opere





Fede e ragione in Agostino

"Crede ut intelligas, intellige ut credas"

=

credi per capire, capisci per credere

- Per trovare la verità (cioè capire) è necessaria la fede (credere, appunto), ma al tempo stesso, per avere una fede consapevole è necessario l'uso dell'intelletto.
- Per Agostino la filosofia non cerca la verità in quanto tale ma cerca piuttosto di spiegare la verità cristiana.
- E' così che la filosofia assume quella che viene detta una **finalità apologetica**, cioè di difesa e di esaltazione della fede cristiana dagli attacchi dei suoi avversari, attacchi frequenti nei primi secoli dell'era cristiana, quando questa nuova religione andava affermandosi.

Primo esempio di teoria apologetica:
la concezione del tempo elaborata per difendere
l'immutabilità di Dio

- Se Dio ha creato il mondo *nel* tempo (il primo giorno creò... il secondo giorno creò...”), allora il tempo preesiste a Dio. Dunque Dio non è il creatore di tutto.
- Agostino sostiene che Dio *non crea nel tempo, ma crea il tempo*. Dio esiste fuori dal tempo e il tempo esiste solo per l'uomo.

- Il tempo non ci sarebbe se non ci fosse una realtà mutevole.
- Dio crea il mondo e cioè una realtà mutevole, in divenire. Il tempo è la relazione dell'anima dell'uomo al divenire.
- Nel divenire, il passato è ciò che non esiste più e il futuro ciò che non esiste ancora. Essi esistono nell'anima dell'uomo come memoria e come anticipazione.

1. Il tempo è una nozione problematica

“Se nessuno me lo chiede, so cos'è il tempo, ma se mi si chiede di spiegarlo, non so cosa dire”

2. Il tempo non è una cosa

- Tra gli aspetti problematici del tempo, Agostino sottolinea il suo carattere non sostanziale, il suo non essere una cosa reale (*“il tempo è, in quanto tende a non essere”*)
- Dicono che il passato e il futuro sono, ma dove sono?

3. Il tempo è un atteggiamento dell'anima

Agostino mostra infine che l'unica dimensione in cui consiste il tempo non è la realtà esterna ma l'anima (*"In te, anima mia, misuro il tempo"*), che vive nel presente e si protende nel passato, con la memoria, e nel futuro con l'aspettazione (i tempi in realtà non sono tre ma uno solo:

“Risulta dunque chiaro che futuro e passato non esistono, e che impropriamente si dice: ‘Tre sono i tempi: il passato, il presente e il futuro’. Più esatto sarebbe dire: ‘Tre sono i tempi: il presente del passato, il presente del presente e il presente del futuro.

Sono questi tre determinati momenti che io vedo nell’anima nostra, e altrove non li vedo. Il presente del passato è la memoria, il presente del presente è l’intuizione diretta, il presente del futuro è l’attesa.”

Secondo esempio di teoria apologetica: il cristianesimo non è la causa del sacco di Roma (la visione della Storia nella *Città di Dio*)

- I cristiani vengono incolpati della caduta dell'impero romano, dopo il sacco di Roma del 410.
- In realtà il male esisteva anche prima del cristianesimo perché tutta la Storia è scandita dall'intreccio tra due tipi di uomini simboleggiati da Caino (Città terrena) e Abele (città celeste)
- Tutto ciò che accade nella Storia obbedisce a un disegno provvidenziale (da Adamo, fino al ritorno di Cristo e alla fine dei tempi) e alla fine il giudizio universale separerà i buoni dai cattivi.
- Viene introdotta una concezione **lineare** del tempo, in contrapposizione al modello **ciclico** (cfr. l'eterno ritorno degli stoici).



S. Anselmo d'Aosta (1033-1109)

1° periodo della scolastica (dall'800 al 1200)

- S. Anselmo d'Aosta (1033-1109) e la prova dell'esistenza di Dio
- La struttura della prova: il concetto di un essere perfetto implica la sua esistenza, altrimenti ci si contraddice



La critica di Kant (1724-1804) alla prova di S. Anselmo

- L'esistenza non è un predicato come gli altri (questo triangolo è «equilatero», è «grande», è «verde»... «è esistente»).
- L'esistenza è la posizione assoluta della cosa (assoluta = sciolta dai predicati).
- L'esistenza non dice com'è la cosa, ma dice che la cosa c'è (o non c'è).
- L'esistenza si mostra, non si dimostra.
- Kierkegaard (1813-1855): l'esistenza è indipendente dal concetto: posso dimostrare che qualcosa che esiste si inquadra in un concetto piuttosto che in un altro (questo «è un gatto», piuttosto che «è una tigre»), ma non si può mai partire dal concetto per derivarne l'esistenza.

S. Tommaso d'Aquino (1225-1274)

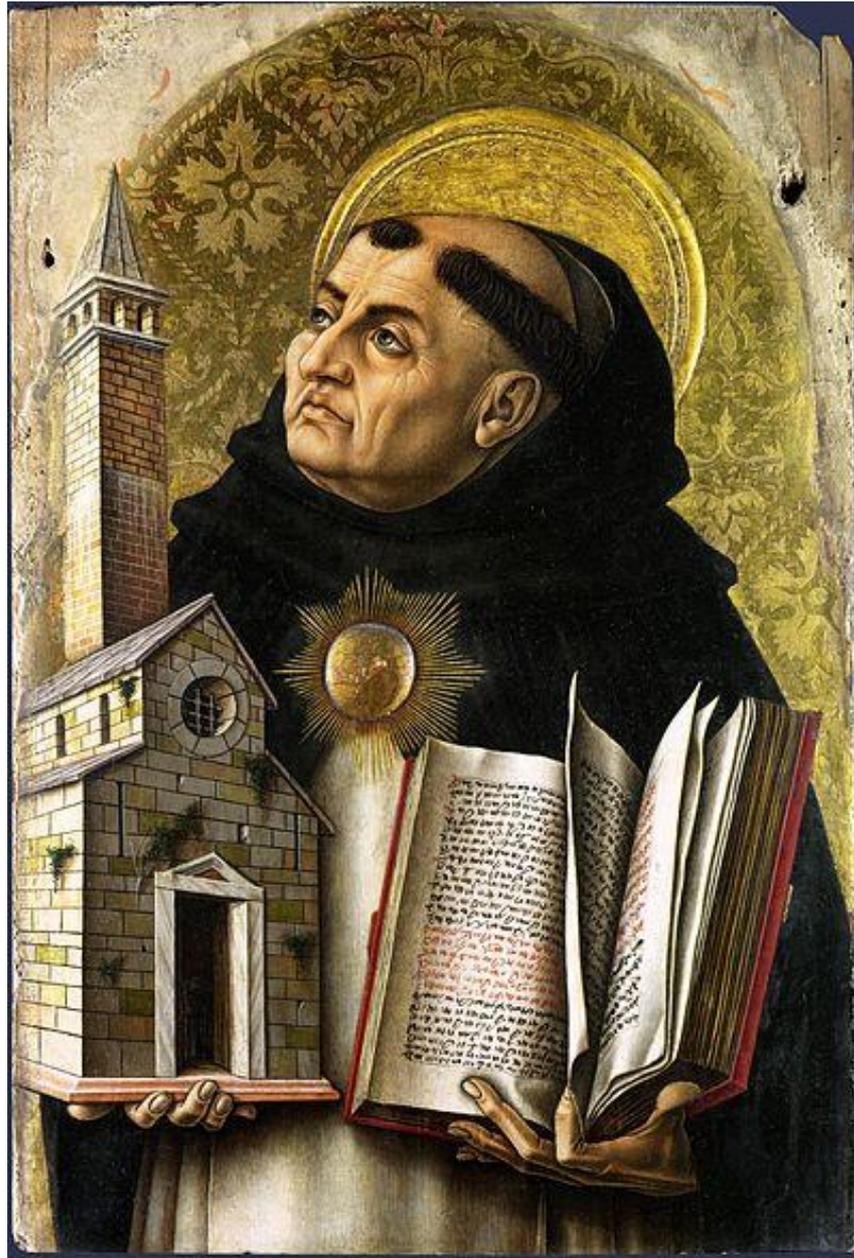
2° periodo della scolastica (dal 1200 al 1400)

- S. Tommaso d'Aquino (1225-1274) e le cinque prove dell'esistenza di Dio
- Le prove di S. Tommaso sono **a posteriori**, mentre quella di S. Anselmo è **a priori**
- La struttura comune alle cinque prove: il mondo da solo non si spiega perciò bisogna trovare una causa che lo spieghi

Le cinque vie

« Che Dio esista si può provare per cinque vie. » (S. Tommaso)

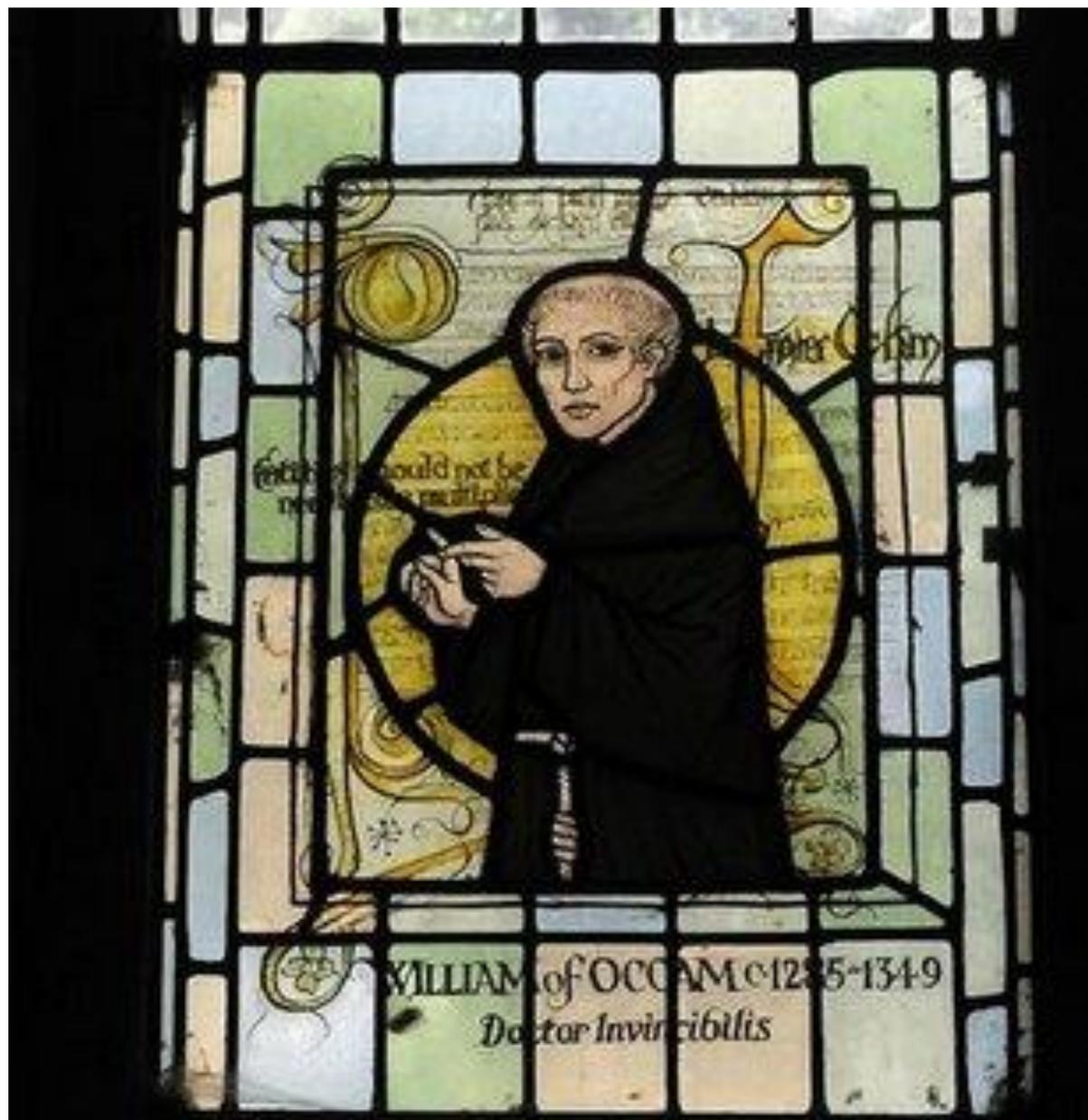
1. Movimento
2. Causa
3. Possibilità e necessità
4. Gradi di perfezione
5. Finalità che è nel mondo



Guglielmo di Occam (1285-1349)

e la fine della scolastica

- **Fede e ragione NON sono conciliabili: i dogmi cristiani (Trinità, Incarnazione, Eucarestia, ecc.) sono assurdi per la ragione ma veri per la fede.**
- Ciò non significa che bisogna scegliere l'una a scapito dell'altra, ma che si tratta di due ambiti assolutamente separati e inconciliabili tra loro. Ad es., chi crede nell'ascensione non misura questo evento con i criteri della fisica.



Il “rasoio di Occam”

- E' un principio metodologico di cui Occam fa largo uso: bisogna privilegiare le spiegazioni più semplici; togliere (“radere”) tutte le ipotesi superflue.
- “La principale novità del pensiero di Occam nel campo della filosofia della natura è costituita dall’assunto metodologico noto come *rasoio di Occam*: non si devono postulare entità inutili, nel senso che sono da evitare le ipotesi complesse, in particolare quelle non suffragate dall’esperienza.” (Treccani)
- Il rasoio di Occam verrà ripreso da Galileo.

Una vignetta sul rasoio di Occam



